



Gli applausi di Dalmasson «Javonte, che partita!»

E il giocatore racconta la serata: «Bravi a mantenere la concentrazione»
Sul fronte Treviso Pillastrini pensa già a gara3: «Sfruttiamo il fattore campo»

**di Raffaele Baldini
e Lorenzo Gatto**

► TRIESTE

Arriva in sala stampa coach Eugenio Dalmasson e per prima cosa applaude alla prova offerta da Green in questa partita che ha portato la serie sul 2-0. Questa, infatti, la disamina del tecnico: «Javonte ha giocato una partita di altissimo livello, considerando anche le condizioni fisiche generali e in particolare la scavigliata recente. La prestazione difensiva di Green è da sottolineare al pari di quanto ha fatto in attacco. La sua crescita fisica e mentale è evidente, è giusto dar merito al ragazzo».

Detto questo, allarga l'oriz-

zonte: «È stata una partita di sofferenza, è stata brava Treviso a recuperare quando è finita sotto di 12 punti, ma noi siamo stati altrettanto bravi a sfruttare la stanchezza evidente nel finale nei nostri avversari, gestendo bene i palloni decisivi. Le squadre si stanno affrontando a viso aperto e sarà una serie così, equilibrata. In gara 3 dobbiamo aumentare il livello del gioco e mentalmente reggere in una situazione ambientale che naturalmente sarà ben diversa».

Asciugamano bianco a tamponare il sudore che cola dalla fronte, Javonte Green è il primo ad arrivare in sala stampa. Energia pura sul campo, tranquillità nella conferenza stampa. «Il basket è

uno sport di strappi - sottolineo Javonte - e noi siamo stati bravi a restare concentrati sulla partita e giocare bene i possessi decisivi». Seconda partita ai confini della fantascienza per Green, inarrestabile per una Treviso che non

ha trovato le contromisure per limitarlo. «Non è importante quello che faccio io - si schernisce con la modestia che fa parte del suo carattere -. Adesso dobbiamo solo pensare a continuare a lavorare come abbiamo fatto fino ad oggi e preparare al meglio gara3».

Sul fronte veneto, coach Pillastrini si accomoda in sala stampa a leggere le statistiche prima di cominciare l'analisi del match. E parte pro-

prio dai numeri: «Siamo stati deficitari nelle percentuali da 3, contro i nostri migliori tiratori. Tiri aperti che potevano cambiare il destino della gara - il giudizio del tecnico della De' Longhi - è chiaro che così è molto difficile vincere a Trieste. Devo dire che sono molto arrabbiato con i miei giocatori. Abbiamo cercato di giocare troppo con le individualità, invece che migliorare abbiamo amplificato gli errori fatti in gara1. Adesso l'obiettivo è sfruttare il fattore campo per poi tornare qui la prossima settimana. La pressione è tutta sulle nostre spalle, dovremo essere bravi a reggere il peso dello svantaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Cavaliero con la maschera protettiva contro Swann (Foto Bruni)